

**L'Italia e le armi chimiche
La Ausidet (Montedison)
smentisce: «Mai venduti
prodotti alla Libia»**

MILANO. Coinvolta dalla stampa Usa nella vicenda della fabbrica chimica di Rabia, l'azienda italiana Ausidet, controllata al 100 per cento da gruppo Montedison, ammette seccamente: «Mai venduti alla Libia prodotti per fabbricare armi chimiche». È questa la reazione del portavoce ufficiale che, interpellato più volte nei giorni scorsi dai mass media americani, aveva smentito anche con le presunte fonti della allarmante notizia, individuate nei servizi segreti di Reagan: «Dovrebbero essere più segreti, ma soprattutto meno approssimativi. I sospetti infatti sarebbero stati incrinati da un episodio del 1984, quando Ausidet aveva spedito in Olanda una fornitura - poi finita in Irak - di venti tonnellate di fosfati da cui si può ricavare il fosgene, gas tossico. Montedison aveva ritirato la fornitura sospettata. Ma allora le notizie dimaratte ora da Washington sono totalmente infondate? «Per ora non esistono indizi che possano in qualche modo confermarle», precisano le segreterie dei sindacati dei chimici. Da Milano e da Roma ieri si sono intrecciate numerose telefonate con i delegati Ausidet di Mantova, Porto Marghera e Crotona, dove hanno

**Una mozione votata
da tutte le opposizioni
impegna il ministro
a revocare l'ordinanza**

**Acqua all'atrazina
La Camera bocchia Donat Cattin**

La Camera ha censurato il ministro della Sanità e ha chiesto la revoca dell'ordinanza con la quale il 30 dicembre dell'88 Carlo Donat Cattin ha reso potabile la cosiddetta «acqua all'atrazina». Al termine del dibattito sulle mozioni (quelle dell'opposizione chiedevano tutte il ritiro del provvedimento) l'aula ha approvato due risoluzioni: quella missina (passata per un voto) e quella del pentacoloro.

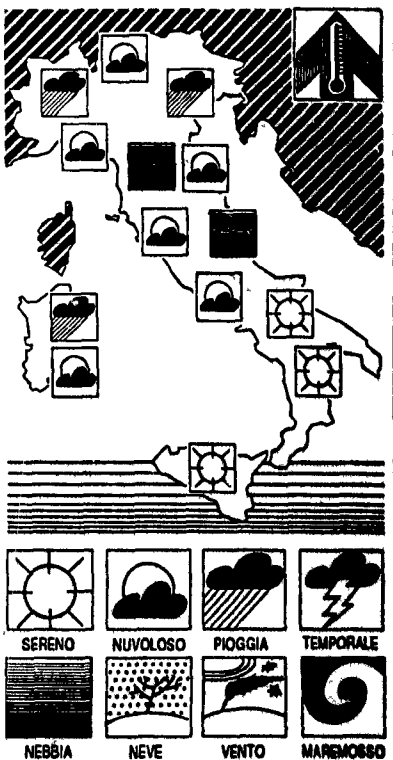
ROMA. Gli interventi avevano messo sotto accusa l'operato del governo che adesso, come ha dichiarato Renato Zangheri, «dovrà essere radicalmente rivisto». Il fatto che milioni di persone in Italia bevano acqua in cui sono presenti percentuali di elementi tossici ben superiori alla media indicata dalla Comunità europea, è stato rinfacciato al ministro della Sanità, accusato di propagare cifre e dati contraddittori, di scarsa serietà e chiarezza nei messaggi rivolti alla popolazione su un tema così delicato e importante. Donat Cattin, com'è nel suo stile, si è difeso rissolutamente, respingendo ogni addebito e rielaborando la versione dell'acqua «non inquinata» ma semplicemente «meno pura» di quella indicata come tendenza dalla Cee.

Approvato anche documento della maggioranza mentre quello del Pci non passa per un voto

ORIGINE agricola (come noto l'atrazina è una sostanza usata nei diserbanti) è stato sottolineato come ci si trovi al cospetto anche di un grave fenomeno di inquinamento delle acque di origine industriale e urbana. Il ministro della Sanità (che è stato accompagnato da quello dell'Ambiente, il socialista Giorgio Ruffolo, anch'egli impegnato a difendere l'operato del suo e degli altri ministri anche se ha evitato di scendere nei toni grossolani del collega) ha dovuto riconoscere la fondatezza dell'osservazione e ha citato anzi i dati raccolti da una Usl piemontese non meglio identificata. Su un territorio di 15 comuni abitato da 54mila cittadini, ci sono allevamenti per 300mila capi suini e 200mila bovini. L'inquinamento da liquami ha raggiunto proporzioni allarmanti, compromettendo le falde fino a una profondità di 140 metri. Ma il Pci ha chiesto interventi appropriati proprio in questo campo, verifiche tossicologiche urgenti, dispositivi tecnologici adeguati, nuove norme per la produzione e la commercializzazione delle sostanze usate in agricoltura, l'applicazione delle leggi presentate dal Pci sull'agricoltura biologica e sulla zootecnia.

In tarda serata, i voti sulle mozioni. Dopo un tentativo ostruzionistico della Dc, che ha chiesto il voto palese nominale, nel tentativo di far mancare il numero legale se non fossero arrivati in forze i deputati della maggioranza, si è passati alla verifica numerica. La prima mozione comunista non è passata a parità di voti. Ne avrebbe dovuto avere almeno uno più del «no». Luigi Pintor per la cronaca ha reclamato perché la bottoniera del suo seggio non ha funzionato. Bocciate per uno o due voti le altre mozioni fino a quella missina che - appoggiata da tutte le altre opposizioni dal momento che conteneva richieste analoghe - è stata approvata per un voto di differenza. Il ministro dovrà dunque revocare la sua ordinanza. Passata per cinque voti anche la risoluzione del pentacoloro che chiedeva di non reiterare deroghe alla normativa comunitaria. Lo smacco per il governo è stato dunque doppio. «Siamo di fronte - ha commentato in Transatlantico il presidente dei deputati comunisti Renato Zangheri - a una chiara censura della Camera nei confronti del ministro della Sanità e dell'operato del governo che ora dovrà rivedere radicalmente il proprio atteggiamento».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: il vortice depressionario è in quota che agisce sul Mediterraneo centro occidentale continua a convogliare aria calda ed umida che scende al di sopra di quella stagnante in prossimità del suolo sulla nostra penisola. L'area di alta pressione ancora presente sull'Italia e sul Mediterraneo centrale tende verso una lenta attenuazione. Ci si potrebbe avviare verso una graduale svolta dalle condizioni meteorologiche ma è ancora troppo presto per stabilire se si tratta di una svolta sostanziale e definitiva.

TEMPO PREVISTO: sul Piemonte, la Liguria e la fascia tirrenica compresa la Sardegna graduale intensificazione della nuvolosità e possibilità di successive precipitazioni ed inizio della Sardegna. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale tempo variabile con alternanze di annuvolamenti e schiarite e nebbie in pianura. Sulle regioni meridionali prevalenza di cielo sereno. In leggero aumento la temperatura.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti meridionali.

MARE: generalmente poco mosso.

DOMANI: sulle regioni settentrionali la nuvolosità tende ad intensificarsi ed estendersi anche per la posizione di una perturbazione atlantica che dall'Europa centrale si è portata a ridosso dell'arco alpino. Possibilità di precipitazioni e nevicate sui rilievi. Sulle regioni centrali cielo pure nuvoloso con possibilità di qualche pioggia locale, mentre sull'Italia meridionale si avranno scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-7	-12	L'Aquila	-4	10
Verona	-3	-3	Roma Urbe	-3	14
Trieste	3	3	Roma Fiumicino	-1	12
Venezia	-2	0	Compasso	6	13
Milano	-3	2	Bari	1	8
Torino	-5	10	Napoli	0	14
Cuneo	4	10	Potenza	3	11
Genova	11	12	S. Maria Leuca	7	13
Bologna	-2	1	Reggio Calabria	8	16
Firenze	2	6	Massina	10	16
Pisa	1	4	Palermo	7	14
Ancona	1	8	Catania	1	16
Parugia	0	10	Alghero	1	11
Pescara	1	6	Cagliari	7	16

**Aveva una società a Trieste. La sua morte non convince
Si è ucciso il Gelli di Vienna
Ha venduto persino sommergibili**

Un traffico internazionale di navi da guerra - con Iran e Sudafrica - sarebbe dietro la misteriosa morte del console onorario d'Austria a Ginevra e titolare di una società a Trieste. Lasciata la macchina a Losanna si sarebbe ufficialmente gettato da un ponte distante 35 chilometri. Anche Vienna ha il suo Gelli, probabile autore di un bidone da 20 miliardi di lire. Yacht per famiglie reali e motovedette inaffondabili.

**DALLA NOSTRA REDAZIONE
SILVANO GORUPPI**

TRIESTE. Appare improbabile e poco verosimile il suicidio del commerciante Bernhard Maier - console onorario d'Austria a Ginevra - trovato il 22 ottobre morto affacciato sotto un ponte in riva al lago Lemano. La sua fine potrebbe essere messa in relazione con un traffico internazionale di navi da guerra con Trieste, uno dei possibili punti di riferimento. Al n. 5 di via Dante, infatti, da molti anni ha sede la «Maierform-Trieste», una s.r.l. di cui lo scomparso era amministratore unico, oltre che titolare della «Maierform-Ginevra», la casa madre, una azienda di progettazioni navali e di altre due filiali, a Brema ed a Parigi. Pochi giorni prima

una parte in forniture militari all'Iran durante l'embargo internazionale per la guerra del Golfo e la sua morte è stata messa in relazione con quella - pure avvenuta in ottobre per «suicidio» - di Uwe Barschel, il capo del governo germanico del Land Schleswig-Holstein. Il commerciante d'armi Hermann Moll avrebbe detto di avere gli elementi per vedere una correlazione tra il «suicidio» dei due uomini, intimi amici.

Considerata anche la sua attività professionale, il console onorario avrebbe avuto la funzione di consulente in un affare di sommergibili tedeschi venduti al Sudafrica con la partecipazione di Barschel. Questa storia avrebbe visto anche l'attiva presenza del faccendiere Udo Proschek - giudicato a Vienna il Licio Gelli austriaco - arrestato, rilasciato e poi naturalmente scomparso. Attualmente, sul caso sta indagando una commissione parlamentare di inchiesta austriaca che sta cercando anche di far luce sul caso della «Lucona», la nave partita nel 1977 da Chioggia con un sofisticato impianto

**Rapina in banca con 4 feriti
Nel centro di Torino
duello agenti-banditi**

Scena da western, alle 13, nel centrale corso Galileo Ferraris a Torino. Rapinatori e polizia si sono trovati faccia a faccia, con le armi in pugno, ed è scoppiato un sanguinoso conflitto a fuoco mentre i passanti si buttavano a terra per evitare i colpi. Feriti due agenti (uno in modo grave) e due banditi che sono stati catturati. Un altro è riuscito a far perdere le tracce.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Il «Crédit commercial de France» è al primo piano di un elegante palazzo di corso Galileo Ferraris, contrassegnato dal numero 60. Una sede piuttosto appartata per una banca, per di più in una zona non commerciale della città. E i banditi, evidentemente, pensavano di non correre troppi rischi. Erano in tre. Sono arrivati poco prima della chiusura degli sportelli a bordo di una Fiat Uno Turbo che hanno parcheggiato vicino all'edificio che ospita l'istituto di credito. Appena dentro, hanno calato i passamontagna sul volto e splanato le pistole: «Mani in alto, nessuno si muova, è una rapina!».

Scena da western, alle 13, nel centrale corso Galileo Ferraris a Torino. Rapinatori e polizia si sono trovati faccia a faccia, con le armi in pugno, ed è scoppiato un sanguinoso conflitto a fuoco mentre i passanti si buttavano a terra per evitare i colpi. Feriti due agenti (uno in modo grave) e due banditi che sono stati catturati. Un altro è riuscito a far perdere le tracce.

clienti erano quattro o cinque. Senza farsi notare, uno dei cassieri ha schiacciato il pulsante a pedale che dà l'allarme direttamente alla centrale operativa della questura. Mentre i malviventi razzavano le mazette di banconote dopo aver rinchiuso tutti in un bagno, due evasori e una ventura a tutto gas in direzione del «Crédit».

**Aumenti del 9% se il decreto fiscale sarà trasformato in legge
Colpiranno le famiglie di 800mila studenti**

Stangata sul libro scolastico

Il potere soffoca la stampa, è l'accusa del presidente degli editori dei giornali che condanna l'introduzione dell'iva del 4% sulla carta stampata. Il provvedimento colpisce anche i libri di testo che, se il decreto fiscale sarà trasformato in legge, subiranno un aumento del 9%: una stangata per milioni di famiglie. Ne parliamo con gli addetti ai lavori. Il sottobosco dell'usato.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. La tassa sulla cultura che alla scolarità riserva il 60% della propria produzione - Nell'87 era del 2%, nell'88, attribuendo ai libri un valore sociale, li hanno sottratti dal campo di applicazione dell'iva, ma a parità dal 1° gennaio l'hanno reintrodotta, portandola al 4%. E se il decreto, invece di essere riconvertito in legge entro marzo, decadesse? Cosa succederebbe dei nuovi listini? La domanda non è retorica, gli editori, spiega Vieri Camerlinghi, direttore della Giunti Marzocco che con La scuola copre il 50% del mercato delle elementari, sono tenuti a depositare i prezzi dei libri scolastici presso un notaio e l'associazione di categoria entro il 31 gennaio. E gli aumenti non sono poca cosa. Si aggirano oggi, dopo il decreto, intorno

al 9%, comprensivo della nuova tassa e degli aumenti, definiti fisiologici, per i ricambi della carta e della produzione. Insomma una vera e propria stangata che si preannuncia a settembre per le famiglie degli 800mila studenti italiani. Se per le elementari si pensa lo Stato a fornire i libri, per le medie inferiori (che pure rientra nella fascia dell'obbligo) e superiori sono i cittadini che devono provvedere. Nei tre anni dell'infanzia ogni studente costa circa 300mila lire in libri vocabolari e atlanti. «Per chi ha il reddito inferiore ai 10 milioni lo Stato contribuisce con i buoni - spiega Lucia De Toma, insegnante di lettere in una media all'estrema periferia barese - Ma è un tetto minimo assurdo, che riguarda pochissime famiglie».

La tassa sui libri scolastici, dunque, può davvero essere come la tassa sul macinato in larghissime fasce sociali, soprattutto meridionali. «Per ogni 1000 lire di aumento aggiunge Piccioni - perdiamo una fetta di mercato. Questo vale per tutti i settori editoriali: per la scolastica possiamo tranquillamente affermare che su 100 volumi adottati solo 60 se ne vendono realmente, molti ragazzi non li comprano per nulla o si rivolgono

all'usato o alle occasioni. Stesso discorso, per inciso, va fatto per i testi universitari. Luigi Fiorenza, della cooperativa Clup di Milano, spiega che nel loro settore per evitare l'acquisto di un testo oneroso si ricorre all'uso delle fotocopie, un vero e proprio mercato alternativo.

Ma cosa c'è dietro il prezzo di copertina di un libro? I costi tecnici, redazionali, dell'autore, della distribuzione, che da sola incide circa per il 20% e il costo aziendale (28%). A queste voci bisogna aggiungere quella dei saggi-omaggio che incide per un altro 4%. Ogni anno, di questi tempi, i 344 editori del settore, tramite i propri rappresentanti, recapitano agli 850mila docenti le novità (spesso, denunciano i professori, non sono altro che i vecchi libri con qualche aggiunta) tra cui dovranno scegliere i testi da adottare nel successivo anno scolastico. È una valanga di carta che piomba puntualmente sulle cattedre degli insegnanti: anche 12, 13 libri per ciascuno. Alla fine uno solo sarà scelto. Gli altri finiranno nelle biblioteche personali o delle scuole, ma a volte anche sulle bancarelle degli usati o sui banconi delle occasioni di alcune librerie. È il fenomeno del mer-

**Sospeso vaccino «Sclavo»
Bambina di 5 mesi muore:
sotto accusa un lotto
usato per la «trivalente»**

ROMA. Un lotto del vaccino trivalente «difterite-tetano» contro difterite, pertosse e tetano, è stato posto sotto sospensione cautelativa da parte del ministero della Sanità con divieto di vendita e somministrazione, in seguito alla segnalazione della morte di una bambina abruzzese vaccinata con questo preparato. Il provvedimento è stato notificato alla «Sclavo» il 9 gennaio scorso e la notizia è stata confermata ieri dal consigliere giuridico del ministero della Sanità, Danilo Morini, e da un funzionario della stessa «Sclavo». Il lotto posto sotto sospensione è contraddistinto dalla sigla A0041/27015, preparazione 156/A2 del 15 aprile 1988 (scadenza 14 aprile 1990). La bambina è morta il 31 dicembre a causa di una reazione allergica grave («shock anafilattico») al vaccino. Questa reazione, ha precisato una funzionaria della «Sclavo», si può manifestare con molti tipi di farmaci e dipende, in genere, da uno stato di ipersensibilizzazione della persona al preparato. Il lotto interessato è composto da 287mila unità, di cui 250mila già distribuite da molti mesi. L'ufficio vendite della «Sclavo» ha sottoli-

neato che nel foglietto illustrativo del vaccino è contenuta la possibilità di reazioni di shock anafilattico.

La bambina deceduta si chiamava Silvia Valentino ed aveva cinque mesi. Era stata vaccinata il 30 dicembre nel suo paese natale, Crecchio, in provincia di Chieti. Poche ore dopo la vaccinazione, la piccola aveva accusato difficoltà di respirazione. Ricoverata prima all'ospedale di Ortona e poi in quello di Chieti, la bambina è morta dopo sei ore di coma. L'autopsia ha confermato che la morte è stata causata da shock anafilattico: i risultati definitivi si avranno entro la fine di febbraio. Questo tipo di reazioni, avevano sottolineato i medici di Chieti, è frequente nei bambini anche se sono estremamente rari i casi di morte.

Sabato scorso erano state inoltre segnalate reazioni post-vaccinali non meglio specificate a questo preparato in provincia di Trapani: in conseguenza di ciò l'assessorato regionale alla Sanità aveva notificato la sospensione delle vaccinazioni con il lotto interessato. Il vaccino trivalente è obbligatorio da compiersi nei primi anni di vita.